

La campagna di Riverrun

Il teatro insegna la guida sicura

di Marco Vitali

Ai tempi del coronavirus anche la cultura prova a fare di necessità virtù. Lo sa bene Riverrun, il hub di innovazione culturale che ha scelto la rete per lanciare il progetto "Hashtag 14-19". L'iniziativa, infatti, è stata presentata attraverso una conferenza stampa virtuale sulla piattaforma Zoom: nessun assembramento e la possibilità per i giornalisti di dialogare con Lorenzo Mori, presidente di Riverrun e ideatore di "Hashtag 14-19". Il progetto, che parte dal teatro

per arrivare a un utilizzo virtuoso dei social media, nasce da un finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche antidroga, ed è rivolto ai giovanissimi nella fascia d'età 14-19 anni. L'obiettivo è sensibilizzare studenti e studentesse di tutta la Sardegna sui pericoli della guida in stato psicofisico alterato.

L'iniziativa ha coinvolto sino a oggi oltre ottocento adolescenti di 28 scuole superiori dell'isola. Conclusa ora la fase ministeriale, Hashtag andrà avanti per tutto il 2020 grazie alla fitta rete

di partner che affianca Riverrun in quest'avventura: l'Istituto di Neuroscienza del Cnr, i Ser.D di Cagliari e Guspini, il centro sportivo Real Training, l'associazione 4x4 Sardegna Club, il media partner Relive Communication. Tramite le risorse interne dei partner e il sostegno finanziario della Regione e della Fondazione di Sardegna, il progetto continuerà a sperimentare la sua metodologia innovativa.

Si comincia in questi giorni con un questionario online disponibile nella piattaforma "survey monkey", divulgato nelle

scuole e sui social e che in pochi giorni - solo su Instagram - ha già raccolto circa 600 partecipazioni. A ridosso dell'estate, sempre sui social, partirà poi una campagna con la tecnica del "reverse influencing", che ribalta cioè il concetto di produzione dei contenuti in rete. Consiste nel coinvolgimento di un influencer che chiamerà a raccolta 1,5 milioni di follower per realizzare contenuti sotto l'hashtag #drivesafe, e diffondere così un modello culturale antagonista a quello che miete sempre più vittime nelle nostre strade.

